

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO

1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Codice	C8/10-C12/15-C16/20-C20/25-C25/30-C28/35-C30/37-C32/40-C35/45 (S2-S3-S4-S5) NP001-NP002-NP005B-NP009-NP010-NP011-NP007-NP012-NP013-NP014-NP015-NP016-NP017
Denominazione	Calcestruzzo Preconfezionato

1.2. PERTINENTI USI IDENTIFICATI DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

Descrizione/utilizzo	Miscela utilizzata nelle costruzioni edili e nei prodotti per l'edilizia
-----------------------------	--

1.3. INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Ragione Sociale	Corona Calcestruzzi S.r.l.
Indirizzo	Via Per Trento n. 11 - Località Cirè
Località e Stato	38057 Pergine Valsugana (TN)
Telefono	+39 0461 512444
Fax	+39 0461 534366
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	coronacalcestruzzi@pec.it; segreteria@coronacalcestruzzi.it; labtec@coronacalcestruzzi.it

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Per informazioni urgenti rivolgersi a	+39 38 224 444 Centro Naz. IMF tossicologia – Centro antiveleni Pavia +39 800 883 300 Ospedali Riuniti Bergamo
--	---

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. CLASSIFICAZIONE DELLA MISCELA

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. REGOLAMENTO 1272/2008 (CLP) E SUCCESSIVE MODIFICHE ED ADEGUAMENTI.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

- Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318
- Irritazione cutanea, categoria 2 H315
- Sensibilizzazione cutanea, categoria 1 H317
- Può irritare le vie respiratorie, categoria 3 H335

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato anche alla sezione 16 della scheda.

2.2. ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:

GHS05-GHS07



Indicazioni di pericolo:

- | | |
|-------------|--|
| H318 | Provoca gravi lesioni oculari |
| H315 | Provoca irritazione cutanea |
| H317 | Può provocare una reazione allergica cutanea |
| H335 | Può irritare le vie respiratorie |

Consigli di prudenza:

- | | |
|-------------|--|
| P280 | Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso |
|-------------|--|

P302+P352

In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone

P261+P304+P340+P312

Evitare di respirare la polvere. IN CASO DI INALAZIONE trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P333+P313

In caso di irritazione o eruzione della pelle consultare un medico

P305+P351+P338

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Contiene

Clinker di cemento (N.CE: 266-043-4)

2.3. ALTRI PERICOLI

Non conosciuti.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.2. MISCELE**

Contiene:

Identificazione	Conc. % in peso	Numero CAS	Numero CE	Classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE		
				Classe di pericolo	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
Clinker di cemento	5 ≤ C < 20	CAS. 65997-15-1	266-043-4	Irritazione cutanea	2	H315: provoca irritazione cutanea
				Gravi lesioni oculari/irritazione oculare	1	H318: provoca gravi lesioni oculari
				Sensibilizzazione cutanea	1B	H317: può provocare una reazione allergica cutanea

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O=Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Occhi	lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un medico.
Pelle	lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Togliersi di dosso gli abiti venuti in contatto con la miscela. Se l'irritazione persiste, consultare il medico. Lavare gli indumenti venuti a contatto con il calcestruzzo prima di riutilizzarli.
Inalazione	Una volta miscelato non si producono polveri di cemento, ma in caso di inalazione accidentale rilevante con sintomi portare il soggetto all'aria aperta.
Ingestione	in caso di ingestione accidentale consultare immediatamente il medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Il prodotto provoca sensibilizzazione cutanea e gravi lesioni oculari. Una volta indurito non provoca effetti.

4.3. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E TRATTAMENTI SPECIALI.

Seguire le indicazioni del medico. Riferire il contenuto della presente scheda dati di sicurezza.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. MEZZI DI ESTINZIONE

Mezzi antincendio idonei	il prodotto non è classificato infiammabile tuttavia, se coinvolto in un incendio, è opportuno utilizzare mezzi d'estinzione congruenti al tipo di incendio sviluppato.
Mezzi di estinzione non idonei	nessuno.

5.2. PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Il prodotto non è combustibile né esplosivo e non facilita né alimenta la combustione di altri materiali.

5.3. RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Il prodotto non è combustibile, né esplosivo e non facilita né alimenta la combustione di altri materiali. Comunque, se coinvolto in un incendio, utilizzare gli idonei mezzi di estinzione.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Date le modalità di utilizzo non dovrebbe presentarsi la possibilità di dispersione di aerosol o nebbie in aria, tuttavia in caso di necessità adottare una protezione respiratoria adeguata. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza. Riferirsi alla sezione 8.2 per la tipologia dei DPI.

6.2. PRECAUZIONI AMBIENTALI

Il prodotto non è classificato pericoloso per l'ambiente, tuttavia, impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Raccogliere la maggior parte del materiale ed eliminare il residuo con getti d'acqua. Lo smaltimento del materiale deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Non mangiare, bere o fumare durante l'impiego. Durante il lavaggio finale delle attrezzature utilizzare guanti, occhiali e indumenti protettivi.

7.2. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Il calcestruzzo fresco, per sua natura, non può essere immagazzinato, ma deve essere posto in opera entro tempi limitati e definiti.

7.3. USI FINALI PARTICOLARI

Informazioni non disponibili.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO.

Il valore limite di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA) adottato negli ambienti di lavoro per il cemento Portland dall'Associazione Igienisti Industriali Americani (ACGIH) è pari ad 1 mg/m³ (frazione respirabile).

Si evidenzia che il cemento durante la fase di getto e di maturazione del calcestruzzo viene a modificarsi in merito alla sua composizione chimica e viene inglobato nella miscela e quindi non c'è la possibilità per esso di essere disperso in aria in qualsiasi forma.

8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento alle informazioni della presente scheda. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

Protezione delle mani	proteggere le mani con guanti da lavoro (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVA, butile, fluoroelastomero o equivalenti resistenti agli alcali. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Protezione degli occhi	indossare occhiali protettivi (rif. norma EN 166).
Protezione della pelle	indossare abiti da lavoro con maniche e gamba lunga e calzature di sicurezza per uso professionale (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344).
Protezione respiratoria	date le modalità di utilizzo non dovrebbe presentarsi la possibilità di dispersione di aerosol, polveri o nebbie in aria. Tuttavia in caso di superamento del valore di soglia (sezione 8.1), riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro, indossare una maschera con filtro adeguato (rif. Norma EN 141).

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

Stato fisico	liquido viscoso
Colore	grigio
Odore	caratteristico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	10.5 – 12.5
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)

Punto di ebollizione iniziale	ND (non disponibile)
Intervallo di ebollizione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità.	NA (non applicabile) (materiale inorganico - colonna 2 allegato VII REACH)
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	NA (non applicabile) (materiale inorganico - colonna 2 allegato VII REACH)
Limite inferiore infiammabilità	NA (non applicabile) (materiale inorganico - colonna 2 allegato VII REACH)
Limite superiore infiammabilità	NA (non applicabile) (materiale inorganico - colonna 2 allegato VII REACH)
Limite inferiore esplosività	NA (non applicabile) (miscela non esplosiva)
Limite superiore esplosività	NA (non applicabile) (miscela non esplosiva)
Pressione di vapore	ND (non disponibile)
Densità vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	2.2 – 2.5 g/cm ³
Solubilità	ND (non disponibile)
Coeff. di ripartizione: nottanolo/acqua	NA (non applicabile) (materiale inorganico - colonna 2 allegato VII REACH)
Temperatura di autoaccensione	NA (non applicabile) (miscela non combustibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	ND (non disponibile)
Proprietà ossidanti	NA (non applicabile) (il materiale non presenta gruppi chimici associati a proprietà ossidanti)

9.2. ALTRE INFORMAZIONI

Non disponibili.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. REATTIVITÀ

La reazione tra cemento ed acqua sviluppa calore.

10.2. STABILITÀ CHIMICA

Il prodotto indurisce con il passare del tempo.

10.3. POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

In condizioni di uso normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. CONDIZIONI DA EVITARE

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI

Evitare il contatto con acidi. È possibile una leggera aggressione alle leghe di alluminio.

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Non applicabile.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

11.1. INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

L'ingestione può provocare irritazioni alla bocca, alla gola e all'esofago.

Il contatto del prodotto con la pelle può provocare una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'inflammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante.

l'inalazione ripetuta di polvere di cemento per un lungo periodo di tempo aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.

11.2 PERICOLO DI CORROSIONE

Il prodotto non è corrosivo, a seguito dei test di riserva alcalina e di corrosione in vitro effettuati.

11.3 INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE CONTENUTE

Clinker di Cemento

Tossicità acuta - dermica - Test limite su coniglio, contatto 24 ore, 2.000 mg/kg peso corporeo – non letale. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

Tossicità acuta - inalazione - Nessuna tossicità acuta per inalazione osservata. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

Tossicità acuta - orale - Nessuna indicazione di tossicità orale dagli studi con la polvere del forno da cemento. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

Corrosione/ irritazione cutanea - cat. 2 Il cemento a contatto con la pelle umida può causare ispessimenti, screpolature e spaccature della pelle. Il contatto prolungato in combinazione con abrasioni esistenti può causare gravi ustioni.

Gravi lesioni oculari/irritazione - cat. 1 - Il clinker ha causato un insieme di effetti eterogenei sulla cornea e l'indice di irritazione calcolato è stato pari a 128. Il contatto diretto con il cemento può causare lesioni corneali per sollecitazione meccanica, irritazione o infiammazione immediata o ritardata. Il contatto diretto con grandi quantità di cemento asciutto o con proiezioni di cemento umido può causare effetti che variano dall'irritazione oculare moderata (ad es. congiuntivite o blefarite) alle ustioni chimiche e cecità.

Sensibilizzazione cutanea - cat.1 Alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umido, causato sia dall'elevato pH, che induce dermatiti da contatto irritanti dopo un contatto prolungato, sia da una reazione immunologica al Cr (VI) solubile che provoca dermatiti allergiche da contatto. La risposta può apparire in una varietà di forme che possono andare da una lieve eruzione cutanea a gravi dermatiti ed è una combinazione di questi due meccanismi sopra menzionati.

Sensibilizzazione respiratoria - Non ci sono indicazioni di sensibilizzazione del sistema respiratorio. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

Mutagenicità delle cellule germinali (germ) - Nessuna indicazione. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

Cancerogenicità - Nessuna associazione causale è stata stabilita tra l'esposizione al cemento Portland ed il cancro. La letteratura epidemiologica non supporta l'identificazione del cemento Portland come sospetto cancerogeno per l'uomo. Il cemento Portland non è classificabile come cancerogeno per l'uomo (ai sensi dell'ACGIH A4: agenti che causano preoccupazione sulla possibilità di essere cancerogeni per l'uomo ma che non possono essere valutati definitivamente a causa della mancanza di dati. Studi in vitro o su animali non forniscono indicazioni di cancerogenicità che siano sufficienti a classificare l'agente con una delle altre notazioni). Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

Tossicità per la riproduzione - Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

STOT – esposizione singola cat. 3 La polvere di cemento può irritare la gola e l'apparato respiratorio. Tosse, starnuti e fiato possono verificarsi a seguito di esposizioni al di sopra dei limiti d'esposizione professionale. Nel complesso, gli elementi raccolti indicano chiaramente che l'esposizione professionale alla polvere di cemento ha prodotto deficit nella funzione respiratoria. Comunque, le prove disponibili al momento sono insufficienti per stabilire con certezza la relazione dose-risposta per questi effetti.

STOT – esposizione ripetuta – C'è un'indicazione di COPD. Gli effetti sono acuti e dovuti alle elevate esposizioni. Non sono stati osservati effetti cronici o effetti a bassa concentrazione. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

Pericolo in caso di aspirazione - Non applicabile poiché il cemento non è utilizzato come aerosol.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1 TOSSICITÀ

Il calcestruzzo non è pericoloso per l'ambiente.

12.1.2 INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE CONTENUTE

Clinker di cemento

Sulla base degli studi riportati – test con il cemento Portland su *Daphnia magna* [Bibliografia (14)] e *Selenastrum coli* [Bibliografia (15)] - è presumibile uno scarso impatto nei confronti dell'ambiente acquatico. I valori LC50 e EC50 non possono essere determinati [Bibliografia (16)]. Non ci sono indicazioni di tossicità in fase sedimentaria [Bibliografia (17)].

L'aggiunta di grandi quantità di cemento all'acqua può, comunque, causare un aumento del pH.

12.2. PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Non attinente.

12.3. POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Non attinente.

12.4. MOBILITÀ NEL SUOLO

Non attinente.

12.5. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E VPVB

Non attinente

12.6. ALTRI EFFETTI AVVERSI

Informazioni non disponibili.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

I rifiuti generati possono essere di varia tipologia e lo smaltimento deve essere effettuato nel rispetto della normativa vigente.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. NUMERO ONU

Non applicabile.

14.2. NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

Non applicabile.

14.3. CLASSI DI PERICOLO CONNESSO AL TRASPORTO

Non applicabile.

14.4. GRUPPO D'IMBALLAGGIO

Non applicabile.

14.5. PERICOLI PER L'AMBIENTE

Non applicabile.

14.6. PRECAUZIONI SPECIALI PER GLI UTILIZZATORI

Non applicabile.

14.7. TRASPORTO DI RINFUSE SECONDO L'ALLEGATO II DI MARPOL 73/78 ED IL CODICE IBC

Non applicabile.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE.

15.1. NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Categoria Seveso: nessuna

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH).

Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP).

Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP).

Data Marzo 2016

Rev. 1 Gennaio 2018

Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo.

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.



14.7. TRASPORTO DI RINFUSE SECONDO L'ALLEGATO II DI MARPOL 73/78 ED IL CODICE IBC

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1	lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	sensibilizzazione cutanea, categoria 1
H318	provoca gravi lesioni oculari
H315	provoca irritazione cutanea
H317	può provocare una reazione allergica cutanea
H335	Può irritare le vie respiratorie



BIBLIOGRAFIA GENERALE

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
13. Sito Web Agenzia ECHA
14. U.S. EPA, Short-term Methods for Estimating the Chronic Toxicity of Effluents and Receiving Waters to Freshwater Organisms, 3rd ed. EPA/600/7-91/002, Environmental Monitoring and Support Laboratory, U.S. EPA, Cincinnati, OH (1994a) and 4th ed. EPA-821-R-02-013, US EPA, office of water, Washington D.C. (2002).
15. U.S. EPA, Methods for Measuring the Acute Toxicity of Effluents and Receiving Waters to Freshwater and Marine Organisms, 4th ed. EPA/600/4-90/027F, Environmental Monitoring and Support Laboratory, U.S. EPA, Cincinnati, OH (1993) and 5th ed. EPA-821-R-02-012, US EPA, office of water, Washington D.C. (2002).
16. Environmental Impact of Construction and Repair Materials on Surface and Ground Waters. Summary of Methodology, Laboratory Results, and Model Development. NCHRP report 448, National Academy Press, Washington, D.C., 2001.
17. Final report Sediment Phase Toxicity Test Results with Corophium volutator for Portland clinker prepared for Norcem A.S. by AnalyCen Ecotox AS, 2007.

NOTA PER L'UTILIZZATORE

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili alla data dell'ultima versione. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

E' obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Evitare usi impropri.

Numero di revisione: uno